

Sono il soldato Ghilad Shalit, figlio di Noam Shalit, prigioniero nelle mani di Qatab (Brigate) Al-Shahid Ezzedin Al-Qassam. Mamma e papà, fratello e sorella miei, miei compagni dell'esercito, vi mando dalla prigione i miei saluti e vi esprimo la mia nostalgia.

Ho trascorso un anno intero in prigione e ancora il mio stato di salute va peggiorando e ho bisogno di un periodo prolungato di ricovero in ospedale. Sono rammaricato dall'assenza di interesse del Governo e dell'esercito israeliani nei miei confronti e dal rifiuto di accogliere le richieste di Qatab Ezzedin Al-Qassam. E' chiaro che devono accogliere tali richieste affinché io venga finalmente liberato dalla prigione. E soprattutto dal momento che stavo prendendo parte ad un'operazione militare e non ero un trafficante di droga. E, così come io ho genitori, una madre e un padre, anche le migliaia di prigionieri palestinesi hanno madri e padri ai quali vanno restituiti i propri figli. Ho grande speranza che il mio Governo si interessi maggiormente alla mia condizione e accetti le richieste dei Mujaheddin.

Il Caporale Ghilad Shalit